

Istituto delle Opere Pie di San Paolo

Benficenza e Credito



Torino, 17. APRILE 1912 191

Prot. Gen. N.

5482

Eccellenza,

Prot. Rip. N.

Risposta a lettera delli

N.°

Ringrazio anzitutto l'E.V. dell'accoglienza cortese fatta al nostro Direttore Generale.

OGGETTO

Per quanto poi riguarda la liquidazione della Cassa Cooperativa italiana per le pensioni, il nostro Istituto - salva approvazione del Consiglio di Amministrazione che convocherò d'urgenza appena avuta risposta, - sarebbe disposto ad addossarsene l'incarico alle condizioni riportate in foglio allegato alla presente.

Allegati N.°

Esse condizioni sono sostanzialmente quelle già indicate dalla E.V. e le poche modificazioni arrecaatevi servono solo a chiarire qualche concetto ed a rendere più sbrigativa l'opera del liquidatore. Tranne l'ultimo articolo o tutto al più tranne gli articoli 9 ed II, tutti gli altri dovrebbero essere compresi, a mio avviso, nel regolamento da pubblicarsi per la esecuzione della legge.

A. S. E. IL PROF.
F. SAVERIO NITTI
MINISTRO DI AGRICOLTURA
INDUSTRIA E COMMERCIO
ROMA

Indicare sulla risposta i numeri di protocollo e la data della presente.

Indirizzare lettere e telegrammi all'Amministrazione dell'Istituto delle Opere Pie di San Paolo.

MOD. 203



Corporate Heritage & Historical Archive

Atto del Consiglio d'Amministrazione

Premesso questo, debbo ora aggiungere che, malgrado il sincero e vivissimo desiderio di fare cosa grata alla E.V., è possibile accogliere solo in parte la proposta di rendere il nostro Istituto acquirente, al prezzo commerciale attuale, delle attività tutte della Cassa, diverse da denaro e titoli.

Sostanzialmente tre sono i grossi gruppi delle attività diverse da denaro e titoli di non facile liquidazione: beni immobili del valore di circa 10 milioni; prestiti a Società per Case popolari, ascendenti ad altri 10 milioni; prestiti a funzionari dello Stato per milioni 4 1/2 circa.

Per i beni immobili se esenti da ipoteche potrebbero il nostro Istituto consentire un mutuo fondiario, cosicché metà del loro valore sarebbe subito realizzato. L'altra metà si realizzerebbe con la vendita da compiersi nel più breve termine possibile.

I prestiti a funzionari dello Stato, se garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio, potrebbero in un periodo breve essere accettati dal nostro Istituto al valore reale che avranno al momento della cessione.

Restano i 10 milioni di prestiti per Case popolari; ma una parte potrà essere a nostra cura trasformata in mutui fondiari e per il resto si tenterà ogni mezzo per una sollecita liquidazione.

In complesso, senza assumere formali impegni e senza accettare una cessione in blocco di tali attività della Cassa, il nostro Istituto, concorrerebbe spontaneamente a renderne liquide in brevissimo termine circa la metà,

17 APRILE 1913

282



4

salvo procedere per il rimanente con ogni impegno e sforzo, onde la realizzazione totale fosse compiuta al più presto possibile. In sostanza abbiamo cercato di conciliare i desideri della E.V. con le condizioni del nostro Istituto e confidiamo di essere riusciti nell'intento.

In attesa di risposta mi è grato confermarvi col massimo ossequio.

IL PRESIDENTE

Salvadori